

Lavoro
sindacato

Sciopero del commercio, guerra delle cifre Filcams-Cgil: «Partecipazione al 70%». Billè: adesioni simboliche

ROMA Guerra delle cifre sulla partecipazione allo sciopero dei dipendenti del settore del commercio per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Se per la Filcams-Cgil l'adesione è stata del 70%, per il presidente della Confcommercio Sergio Billè, presente ieri al convegno dell'Aspen Institute sul Mediterraneo, «la partecipazione allo sciopero è stata quasi simbolica». «Il problema - ha tuttavia aggiunto Billè - comunque è quello di trovare anche attraverso lo strumento contrattuale una risposta alle molteplici difficoltà che ha in questo momento il mercato».

Billè ha poi aggiunto: «Mi augu-

ro la necessità di fare chiarezza e di acquisire da parte del sindacato una ulteriore necessità che le imprese si confrontino con il regime introdotto dalla legge Bersani, diverso rispetto al passato, che impone sugli orari grosse novità e alle aziende una diversa gestione».

Nonostante l'alta adesione, almeno a stare ai dati dei sindacati, a Roma supermercati e centri commerciali sono stati aperti. In alcuni grandi magazzini però i responsabili sono stati costretti anche ad abbandonare la scrivania e mettersi dietro alla cassa perché l'adesione allo sciopero è stata alta. Nella maggior parte dei casi però i roma-

ni, anche se in numero ridotto rispetto ai sabati scorsi, non si sono neanche accorti della protesta e come ogni settimana tante famiglie sono andate a fare la spesa per il week-end riempiendo carrelli e buste.

Nel centro commerciale «I Granai» in via Tazio Nuvolari, sono circa trenta i dipendenti che hanno aderito allo sciopero, ma non hanno pregiudicato il funzionamento della struttura. Analoga situazione nel centro «La Romanina» nei pressi del Grande raccordo anulare, dove nell'ipermercato GS l'afflusso di clienti è stato normale. Anche a Corso Francia (GS), via

Cola di Rienzo (Standa), piazzale degli Eroi (GS), piazza Vinci nel quartiere nuovo Salario (Pam), via Prati Fiscali (GS), via Badoero alla Garbatella (Standa) e piazza Leonardo da Vinci a San Paolo (Standa) supermercati aperti.

Comunque lo sciopero «è andato benissimo» fa sapere la Filcams, sottolineando come «i risultati in questo settore non si valutano dai negozi chiusi, che pure sono tanti, ma dal servizio che a personale ridotto viene a mancare». «Questo sciopero - aggiunge - ha fatto male ai padroni con pochi disagi per i consumatori. La protesta era contro di loro, mica contro i clienti».



Un cartello avvisa la clientela della chiusura dell'esercizio dovuto ad uno sciopero dei lavoratori del terziario e del commercio

Bianchi/Ansa

Ecco i dati dello sciopero, resi noti dalla Filcams Cgil. Le Gru di Grugliasco, Torino: 90%; in Lombardia: 14 IperCoop chiusi, Rinascente 95%; a Venezia chiuse tutte le grandi catene e la sede centrale Coin; in Emilia Romagna chiuse le varie catene Coop; a Firenze i Cigli e Panorama astensione al 90%; a Roma chiusi i Gs e Euromercato al

70%. Il sindacato fa inoltre rilevare che alla Carrefour di San Giuliano Milanese si è verificata un'inquietante aggressione: il delegato sindacale Vito Caffaro «è stato malmenato nel corso del presidio da alcuni energumani, a detta dei testimoni uomini dell'azienda». La prognosi è di 15 giorni.

R. E.

Posta in un giorno? Sì se è «prioritaria»

Ecco come funziona il nuovo servizio di consegna super-rapida in vigore da domani
Ma sulla prima fase di sperimentazione grava l'incognita delle agitazioni sindacali

RAUL WITTENBERG

ROMA Il 17 giugno scorso è stata recapitata una lettera che l'Enel aveva spedito il 31 maggio, nell'hinterland milanese, a un suo utente. La missiva aveva impiegato diciassette giorni per compiere sei chilometri. Ebbene, episodi come questi non dovrebbero più ripetersi con la ristrutturazione in corso alle Poste, che da domani ha il nuovo servizio della Posta prioritaria. Lo ricordiamo, si tratta del nuovo servizio veloce che consente il recapito in Italia nel giorno successivo a quello della spedizione. Per usufruire del servizio, che per la fascia minima di peso (fino a 20 grammi) costerà 1.200 lire sarà sufficiente acquistare, anche in tabaccheria, uno speciale francobollo, autoadesivo, e un'etichetta blu, ed imbucare la corrispondenza sia nelle 67 mila tradizionali cassette della lettera e nelle 3 mila nuove cassette destinate esclusivamente a questo nuovo prodotto, sia attraverso gli uffici postali. Per essere certi che la lettera sia immessa nella stessa giornata nel ciclo di lavorazione di Posta Prioritaria è però importante rispettare gli orari che saranno indicati su tutte le cassette.

In questo modo l'Italia si allinea agli altri paesi europei che hanno un servizio simile, con «consegna j+1», laddove il j è il giorno dell'impostazione: Belgio, Francia, Germania, Inghilterra, Olanda e Spagna. Ovvero, anche da Milano a Madrid la lettera prioritaria arriverà nelle 24 ore, al massimo 48 ore.

In Italia il recapito della corrispondenza nel giorno lavorativo successivo a quello di spedizione sarà «statisticamente» assicurato per almeno il 70% di tutti gli invii nel '99 (80% nelle città) per salire all'80% nel 2001 (90% in città).

Per garantire questi impegni la società ha dovuto creare una nuova logistica postale notturna basata principalmente sul trasporto aereo. Rispetto agli altri prodotti, Posta Prioritaria non garantisce nessun servizio aggiuntivo (ad esempio la certificazione della consegna prevista per le raccomandate) mentre per il momento prevede il recapito solo la mattina. Per avere la garanzia che la corrispondenza venga sicuramente consegnata il giorno successivo si dovrà ancora ricorrere al Corriere Espresso (12 mila lire). Dal 21 giugno entreranno in vigore anche le nuove tariffe per la posta ordinaria (-30% in media per gli scaglioni di peso sopra i 20 grammi), delle raccomandate e delle assicurate.

Ma dal 2 luglio ci sarà il blocco degli straordinari per l'interruzione delle trattative sindacali relative al rinnovo del contratto di lavoro. I sindacati non escludono che possa provocare qualche intoppo alla posta prioritaria in pieno rodaggio, a tre settimane dall'avvio. I manager delle Poste sono meno preoccupati, in quanto l'organizzazione di questo servizio è stata pre-determinata sugli orari normali. Inoltre con il Piano d'impresa che si sta gradualmente applicando, si sono recuperati all'efficienza tra i 10.000 e i 20.000 postini finora collocati in zone di scarsa produttività.

Però il contratto di lavoro per i 167.000 dipendenti delle Poste Spa è scaduto alla fine del 1997, c'è un ritardo di un anno e mezzo. In realtà l'amministratore de-

LA POSTA METTE LE ALI

La corrispondenza è veloce perchè viaggia di notte in aereo, e arriva il giorno dopo

COME FUNZIONA

- Acquistare lo speciale francobollo dai tabaccai o negli uffici postali e mettere sulla busta in alto a destra
- Mettere l'etichetta blu di Posta Prioritaria in alto a sinistra

Rispettare gli orari di impostazione indicati su tutte le cassette

LE TARIFFE

Per l'Italia- Unione Europea (Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna), Principato di Monaco, Norvegia e Svizzera

Peso	Lire	Euro
fino a 20g- standard	1.200	0,62
da 21 g fino a 100g	2.400	1,24
da 101 g fino a 349g	3.600	1,86
da 350g fino a 1000g	9.600	4,96
da 1001g fino a 2000g	15.600	8,06

Agli invii non standar si applica la tariffa del secondo scaglione di peso

LA CONSEGNA

Destinazione urbana (capoluogo di provincia-città su città o da città a città)

- Giorno di impostazione più un giorno
- Destinazione extraurbana** (tutte le altre destinazioni)
- Giorno di impostazione più due giorni

P&G Infograph

legato Corrado Passera aspetta quanto meno il Dpef, per conoscere l'entità del taglio sulle risorse che lo stato deve alla società. E questo spiega anche una «vacatio» contrattuale così lunga: gli stessi sindacati si rendono conto della difficoltà di fare un nuovo contratto di lavoro quadriennale (1998-2001) e quindi non solo economico, in un quadro di incertezza dello scenario finanzia-

rio ma anche normativo. Ha subito infatti numerosi rinvii l'approvazione del decreto che recepisce la direttiva Ue sulla liberalizzazione del servizio postale (il varo è atteso per la prossima settimana) che assegna gli spazi del fornitore pubblico e privato, e le aree di monopolio pubblico a copertura dei costi del servizio universale, come del resto avviene in tutta Europa.

L'INTERVISTA

Vita: «Questa volta è vero Basta con le lettere-lumaca»

ROMA Il Consiglio dei ministri per varare definitivamente il decreto che recepisce la direttiva Ue sulle Poste. Lo annuncia Vincenzo Vita, sottosegretario alle Comunicazioni, commentando l'avvio della posta prioritaria.

Non è la prima volta che le poste annunciano iniziative per rompere la tradizione delle lettere-lumaca. Perché questa volta dovrebbe funzionare? «C'isono tre motivi. Primo, c'è una struttura studiata per essere veloce, con una rete più rapida di distribuzione che utilizza aerei e furgoni, e con una lieve maggiorazione di prezzo. Secondo, è già in corso la profonda ristrutturazione prevista dal piano d'impresa 1999-2001 che si pone come primo obiettivo il miglioramento del servizio. Infine c'è un nuovo gruppo dirigente, più attento al funzionamento dell'azienda. Del resto la riforma postale è una delle priorità di questo governo».

Aumenteranno gli incassi tanto da completare il risanamento finanziario di Poste Spa? «Per il prossimo bilancio di esercizio è previsto il miglioramento del conto economico che dovrebbe andare in pari nel 2002. Già si ve-

dono i primi passi avanti e comunque il nostro ministero, anche sulla base della direttiva Ue, funge da autorità garante».

Volente spazzare la concorrenza privata?

«Non credo a improbabili ritorni alla cultura del monopolio. Nel futuro vi sarà una buona coabitazione di pubblico e privato, purché si tratti di vere imprese e non di enti inefficienti. È imminente da parte del consiglio dei ministri il varo definitivo del decreto legislativo che recepisce la Direttiva Ue sui servizi postali, e che mette meglio a punto il rapporto tra l'area di riserva delle Poste spa, gli spazi per i concessionari privati e quelli già liberalizzati. L'intero sistema si deve preparare al 2003, data prevista in Europa (salvo qualche slittamento) per la liberalizzazione più completa. Insisto, non c'è vero mercato senza una forte capacità di iniziativa delle Postespa».

Per la Finanziaria 2000 il Dpef

prevede tagli nei trasferimenti alle Poste, oltre che alle Fs. E vero? Leisarebbe d'accordo?

«Non sarei d'accordo, ma mi pare che nulla sia di deciso. Non vedo dove le Poste possano ancora essere ridimensionate, dopo i tagli delle scorse finanziarie. E nel Piano d'impresa delle Poste Spa non ci sono più i trasferimenti bensì i compensi per alcuni aspetti del servizio universale».

Le trattative per il rinnovo del contratto si sono interrotte appena cominciate. Hanno ragione i sindacati o i manager delle Poste?

«Credo che si possa trovare un percorso costruttivo. Non mi risultano contraddizioni così gravi da non essere superabili. Anzi, siamo prossimi alla firma del protocollo d'intesa governo-poste-sindacati, un atto impegnativo che accompagna il piano d'impresa e stabilisce indirizzi condivisi per la riforma delle Poste».

R.W.

Gli Introvabili

Querelle de Brest

un film di **Rainer Werner FASSBINDER**

Continuate a votare i vostri Introvabili segnalandoli a Elle U Multimedia via fax al numero 06.6781792 o per posta all'indirizzo di via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma

In edicola la videocassetta a 17.900 lire

L'occasione colta

